Lunedì 10 Novembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 276

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su... curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La sciabola e la cavalleria

(APPUNTI STORICI)

Cavalleria e fanteria montata - Corazzieri e dragoni - Cavalleggeri, cacciatori e ussari - Ulani e lanceri.

Premetto che non ho affatto la premura di discutere attorno al provvedimento germanico che toglie la sciabola alla cavalleria, per sostituire il moschetto colla bajonetta. Non ho nessuna competenza in materia; studioso di cose militari conosco però un tantino la curiosa evoluzione dell'armamento della cavalleria nel passato e nel presente. *Orbene* questa evoluzione, soprattutto nel presente, offre delle curiose contraddizioni.

La Germania ad esempio sopprime la sciabola *della cavalleria*, e gli Stati Uniti d'America in questi giorni appunto hanno invece adottato una sciabola di nuovo modello a lama diritta e lunga per tutti i reggimenti di cavalleria dell'esercito federale, e ciò che rende interessante questa adozione è il fatto che precisamente negli Stati Uniti è sorta prima che in Europa la proposta di sopprimere la sciabola, dopo l'esperienza della lunga guerra di secessione.

Se si considerano gli impieghi svariatissimi della cavalleria in guerra si comprende come possa parer piena di contraddizioni la questione del suo armamento.

Sarà conservata la lunga lancia di cavalleria in Germania?

Se è inutile la sciabola, non sarà inutile anche la lancia?

La *soppressione della* sciabola e della lancia alla cavalleria significherebbero la soppressione della cavalleria e la sostituzione a questa della fanteria montata. Di fanteria cioè che si serve della più celere locomozione del cavallo, sia per combattere che per esplorare.

Ma è questo tutto il compito della cavalleria?

Quasi tutti gli eserciti conservarono fino ai nostri giorni diversi armamenti per la cavalleria pesante e leggera, la varietà delle denominazioni non è che tradizionale; la cavalleria pesante l'unica smorta sopravvivenza degli «uomini d'arme», non era più conservata che in omaggio a *tradizioni* gloriose o all'etichetta.

Reggimenti di parata, più che di pratica utilità alla guerra sono quelli dei corazzieri — *mancano* all'esercito italiano — (le cento guardie sono composte di carabinieri) ma ne troviamo tuttavia ben tredici reggimenti in Francia, dieci in Germania (Prussia), quattro in Russia e tre in Inghilterra. Corazze ed elmi fanno bella mostra nelle riviste ma sono magro riparo al cavaliere contro le palle dei fucili moderni e delle mitragliatrici, le pallottole degli shrapnels; ma quei reggimenti hanno tutti una storia gloriosa, e se si tolgono loro elmi e corazze si toglie pure un simbolo il cui valor morale conta moltissimo sull'animo del soldato, perchè lo spirito di corpo, quel tal cosa sublime, si alimenta anche di *bazzeccole*! Talvola *bastò* cambiare il numero ad un reggimento per menomarne il *morale*.

La denominazione di dragoni, conservata in moltissimi eserciti non ha più alcun significato. Il dragone oggi è un soldato a cavallo armato di sciabola e di moschetto, e che generalmente ha un elmetto per copricapo. In origine i dragoni erano destinati a combattere coll'archibugio ed a piedi: erano della fanteria montata. Diede loro sviluppo Napoleone I. che ne creò moltissimi reggimenti sia nell'esercito francese che in quello italiano. I dragoni napoleonici avevano una lunga sciabola, e il moschetto con baionetta. Molti italiani poi facevano parte di reggimenti francesi.

La Spagna fu *tomba* a troppi dragoni italiani che vi lasciarono riputazione terribile. Sembra che — come quasi tutte le cose militari — i dragoni siano di origine italiana: il Sanesi nel 1420 parla degli «equites schioppettarios»; Pietro Strozzi li introdusse in Francia, nel 1544, e i dragoni italiani al servizio della Francia contribuirono tanto bene alla vittoria di Ceresole che divennero subito parte cospicua della cavalleria francese.

La Francia ha 31 reggimenti di dragoni, ventisei la Germania (Prussia) ventidue la Russia, quindici l'Austria e dieci l'Inghilterra.

Anche i cavalleggeri sono di origine italiana. *Fino al principio del XV secolo* poco differivano dagli uomini di arme, avendo però cavalli più snelli, ma man mano che si diffondevano le armi da sparo, si alleggeriva la loro armatura, il cavallo non era più il massiccio destriero, ma un agile corsiero.

Nei tempi moderni i cavalleggeri sparirono da molti eserciti. Napoleone ne ebbe pochi reggimenti francesi e polacchi, che poi cambiò in lancieri. Oggi il cavalleggero è un soldato di cavalleria con sciabola e moschetto. La bella propria e espressiva denominazione è conservata solo all'esercito italiano, per diciassette reggimenti, e in *Germania* per otto (Baviera).

I cacciatori a cavalli non sono che una varietà di cavalleggeri, coi quali hanno simile l'armamento. Ritengo siano di origine francese, essendo apparsi in quell' esercito verso la fine del XVIII secolo. Napoleone trasformò in un reggimento di cacciatori a cavallo, che fu il primo nucleo di questa sua cavalleria leggera, le guide consolari. La Francia ha ancora questa denominazione, con ventun reggimenti di cacciatori a cavallo e sei di cacciatori d'Africa; la Germania sei (Prussia).

La cavalleria polacca, che fu tanto infesta ai turchi ha originato gli ulani, soldati armati di sciabola e picca, che si propagarono poi in tutti gli eserciti sostituendo i classici lancieri, come gli usseri i famosi cavalleggeri ungheresi videro il loro nome e costume adottato dovunque.

Gli usseri non sono che dei cavalleggeri dall'uniforme più brillante; la *Germania* ne annovera ventun reggimento (18 prussiani e 3 bavaresi); la Francia quattordici reggimenti, sedici l'Austria-Ungheria, dodici l'Inghilterra e ventisei la Russia. In Italia sono scomparsi, il reggimento usseri di Piacenza è divenuto il reggimento cavalleggeri di Piacenza, e della superba divisa verde dei volontari del 1859 non ha conservato che le mostre verdi.

Anche gli ulani polacchi si sono diffusi in molti eserciti portandovi anche il caratteristico copricapo; è una cavalleria leggiera armata di lancia; ne possiede ventisei reggimenti la Germania (19 Prussia, 3 Sassonia, 2 Wuttemberg e 2 Baviera) undici reggimenti l'Austria. I cinquantasei reggimenti e mezzo di cavalleria cosacca della Russia formano una cavalleria analoga agli ulani. Anche gli otto reggimenti di lancieri che ora *possiede* l'Italia, e i sei dell'Inghilterra rientrano nella categoria degli ulani. La denominazione di lanciere è appropriata per ogni uomo armato di lancia ma la tradizione la riporterebbe piuttosto alla cavalleria pesante, della quale l'Italia possedeva i quattro reggimenti dal classico elmetto, che oggi però pur conservando l'elmo sono reggimenti di cavalleria comune, ricevendo uomini anche di media statura. La denominazione di grossa cavalleria è oggi conservata soltanto in Germania e per due soli reggimenti (Baviera). Alla grossa cavalleria si possono raccordare oltre i corazzieri già citati anche i carabinieri dei quali ne possiede un reggimento la Germania (Sassonia). In Francia i carabinieri a cavallo della guardia furono al tempo di Napoleone il fior fiore della cavalleria, *ma oggi* questo corpo è scomparso dall'esercito francese. In Italia si chiamano carabinieri a cavallo quelle ottime truppe veterane e speciali che altrove si dicono gendarmi. La Russia conserva ancora un reggimento di granatieri a cavallo.

Gli Spahis di cui l'esercito francese possiede quattro reggimenti sono per eccellenza della cavalleria leggera.

Le guide sono scomparse in ogni grande esercito. In origine erano soldati addetti allo Stato Maggiore dei diversi corpi operanti, che usavano portare — come gli usseri — una borsa di pelle pendente dalla cintura per riporvi gli ordini e i messaggi che dovevano comunicare attraverso il campo di battaglia.

Dunque dovevan esser montati con cavalli veloci Tale era il compito del bellissimo squadrone guide formato nel 1859 che nel 1860 venne portato a reggimento riunendo anche lo squadrone che era stato *formato nell'Italia* Centrale. Oggi abbiamo il reggimento cavalleggeri *guide* che conserva le mostre bianche in ricordo dei colori *bianco-azzurri di un tempo*. Famosissime le guide di Garibaldi, sua unica cavalleria. Le guide furono anche guardie del corpo: tali le guide di Napoleone III.

L'ufficio storico della cavalleria pesante era di sfondare i quadrati nemici coll'urto, o se possibile di sgominarli coll'effetto morale; la si lanciava ancora contro la cavalleria nemica scegliendo il momento in cui dopo di aver caricato la fanteria non si era ancor riorganizzata. La cavalleria leggera era invece meno impiegata nelle cariche, ma si usava di preferenza per il servizio di avanscoperta, e per raccogliere i frutti della vittoria coll'insistente inseguimento del nemico in ritirata od in disfatta.

Oggi l'impiego della cavalleria è molto discusso. Non si nega la utilità di quest'arma costosa, ma gli autori non sono perfettamente concordi nell'*impegno* dell'arma stessa. La maggior parte asserisce che la cavalleria *deve usarsi per l'avanscoperta* e la copertura, e che non deve aver impiego sul campo *di battaglia* dove il dominio è oggi riservato alla fanteria ed al cannone; alcuni altri autori sostengono invece che i bei giorni della cavalleria come arma campale non sono del tutto passati.

Le ultime guerre non hanno apportato molto lume in proposito. Nei balcani i turchi hanno sciupato la loro bella ma scarsa cavalleria; gli alleati quasi non ne avevano; nella guerra di Manciuria i giapponesi ne avevano troppa poca e per di più male montata per farne impiego importante, i russi pare non abbiano saputo trar profitto nella loro superiorità in proposito. Bisogna risalire alla guerra franco-germanica per trovare belle masse di cavalleria in azione, e in quella guerra cavalleria *leggera* e *cavalleria* pesante combatterono splendidamente sebbene *l'impiego — dicono i critici* — non sia stato sempre razionale, specialmente da parte dei francesi che portarono alla distruzione la loro cavalleria veramente superba.

La cavalleria l'arma un tempo più nobile, più brillante, ha perduto a poco a poco tutto il suo splendido corredo. Alcuni reggimenti inglesi e d'altri eserciti conservano ancora gli uniformi eleganti e smaglianti, ma solo per la pacifica parata. Alle manovre e alla guerra la sobria uniforme eguale per l'ussaro come per il dragone o l'ulano copre tutti i reggimenti nella sua eguaglianza. Con ogni probabilità i corazzieri *oggi* lascierebbero le *lucide* corazze in caserma partendo per la guerra!

Se si toglie la sciabola in Germania a tutta la cavalleria, presto la sciabola sparirà anche negli altri eserciti però.. potrebbe ritornarvi. L'impiego della cavalleria è così vario e molteplice che è ben difficile prevedere ogni caso. Capisco perfettamente l'utilità della fanteria montata, cioè di una cavalleria che corre a cavallo per combattere a piede, genere di combattimento nel quale un buon fucile ed una buona baionetta o una pistola valgono meglio di uno squadrone. Ma non capisco come si possa battersi col fucile a cavallo. Ora potrebbe darsi il caso che della cavalleria armata di moschetto e baionetta fosse attaccata da altra armata di squadrone e lancia e allora? Ai competenti la risposta.

Intanto, ripeto, mentre in Germania dopo maturo studio si sopprime la sciabola, agli Stati Uniti, dopo studi egualmente *maturi* la si è cambiata per allungarla e ridurla a lama di *ritta*. E' precisamente la sciabola dei dragoni di Napoleone che rivive in America.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

Per gli interessi dell'economia montana

Echi del congresso forestale di Brescia

Mentre vediamo le popolazioni della nostra Carnia agitarsi intorno a gravi problemi che involgono tutta l'economia montana, problemi che le nuove leggi forestali hanno messo in maggior evidenza, ma non risolto, giunge l'eco di voti espressi nel convegno forestale, tenutosi in Brescia il 10 novembre 1912.

Dalla relazione del professore Antonio Bianchi, le cui idee furono unanimemente accolte dai convenuti, ci piace trarre e mettere in evidenza un principio, che dovrebbe essere sempre tenuto presente da coloro che propongono, preparono od applicano le disposizioni forestali, se vogliono che alle medesime sia assicurata la massima efficacia: il principio che esse debbano trovare appoggio presso le stesse popolazioni montanare, e conseguire tale appoggio cercando, oltre la protezione dei boschi, di soddisfare i montanari nei loro bisogni.

Ecco che il Convegno di Brescia ha fatto voti perchè sia sollecitata la discussione e l'approvazione del progetto di legge Raineri su «Modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e l'agricoltura montana», il quale avrebbe dovuto dare la prima nuova legge forestale italiana, destinata a preparare l'ambiente alle leggi successivamente approvate.

Nello stesso tempo in cui si provvede ai boschi — è questo il concetto *fondamentale del progetto* Raineri — occorre provvedere ai pascoli ed al bestiame, perchè il *miglioramento* dell'agricoltura e della pastorizia montana costituirà, di per sè, la migliore tutela del bosco.

«Coi provvedimenti a favore della pastorizia e dell'agricoltura montana — ben disse il prof. Bianchi nella sua relazione — il progetto Raineri incita il montanaro ad intensificare la produzione dei propri prati e dei propri pascoli, a rendere razionale la sistemazione dei propri campi, e lo incita nella maniera più efficace ed in questo caso doverosa: col consiglio e col contributo economico.

«Il vincolo dove occorre, quindi, per quanto occorre e senza vessazioni; *il contributo della generalità al montanaro*, perchè egli raggiunga sulla terra, i cui frutti debbono mantenerlo, quella maggior produzione che lo compensa della limitazione nell'uso dell'altra sua terra, limitazione che esso subisce a difesa anche degli interessi della generalità.

«I montanari d'Italia, quando li sentirono bene chiari, plaudirono a questi concetti fondamentali del progetto Raineri...., progetto che è completato dalla buona applicazione del vincolo, rendendone praticamente razionali le conseguenze, dando al montanaro una ragionevole libertà di fare nei propri terreni, pur vincolati, quei lavori di miglioramento e di trasformazione dei quali ogni giorno egli più sente il bisogno per intensificare la produzione».

La legge, già approvata, sul rinsaldamento dei bacini montani e sul demanio forestale, contempla, è vero, anche il regime economico delle acque dei pascoli e dei prati naturali di *montagna*, *ed il relativo regolamento*, genericamente, stabilisce che «*incoraggiamenti e sussidi saranno* dati alle opere intese a migliorare l'economia *montana* (*miglioramento dei prati e* pascoli, allevamento del bestiame e industrie relative).» Ma, dato il colossale lavoro che le autorità forestali si sono trovate di fronte, in seguito alle nuove leggi, resterà ad esse tempo, modo, mezzi, per occuparsi dell'agricoltura montana? O l'applicazione di questa parte, in apparenza secondaria della legge, sarà rimandata a tempo indefinito?

Ed ecco giustificato pienamente uno dei voti del congresso: «che il lavoro diretto ad ottenere l'impianto di nuovi boschi e la ricostituzione di quelli deteriorati, dovrebbe procedere contemporaneamente a quello diretto al miglioramento dei *pascoli* e *prati* naturali montani....»

Dal Convegno di Brescia è uscita pure l'idea di costituire un Comitato parlamentare della montagna, al fine di difendere e promuovere nell'ambiente parlamentare e governativo gli interessi della economia montana in Italia. Il voto non poteva avere più sollecita attuazione: il Comitato parlamentare per la montagna si è costituito lo scorso mese di dicembre, coll'adesione di una trentina di deputati. Primo punto del programma d'attività del Comitato, è precisamente quello di sollecitare la discussione del disegno di legge sulla revisione del vincolo forestale e sugl'incoraggiamenti all'economia montana.

Non occorre rammentare che, anche in Friuli, l'agricoltura da gran tempo aspetta la sua parte di aiuti...

Enrico Marchettano

Staremo a vedere che cosa farà la nuova Camera sorta dai Comizi a suffragio allargato. L'argomento è meritevole della massima attenzione. Anche i deputati friulani dovrebbero occuparsi seriamente. (N. di R.)

Un importante questione forestale

Attualmente, a termini della circolare ministeriale 22 aprile 1912 «la distribuzione delle piantine forestali governative è fatta gratuitamente nel periodo autunno-invernale.

«Coloro che, per condizioni speciali di clima, non potessero collocare a dimora le piantine nel suddetto periodo, avranno così il tempo di conservarle sotterrandole, e usufruirle al momento opportuno in primavera».

Senonchè il sig. Riccardo Chiaradia di Caneva di Sacile, l'appassionato selvicultore, è di diverso parere. Ed eccone le ragioni, importanti a conoscersi specialmente ora che, in seguito alla propaganda della «Pro Montibus» ecc., sono centinaia di migliaia le piantine che si vanno in Friuli richiedendo.

«Sarebbe desiderabile che, nella nostra regione, le piantine pel rimboschimento «fossero distribuite in primavera», anzichè in autunno, come ora avviene.

In seguito a osservazioni da me fatte durante alcuni anni tanto nella limi*trofa regione goriziana* (*simile* alla nostra per clima e qualità geologiche *del terreno*) *quanto* qui *in Friuli*, mi risulta che la percentuale di attecchimento delle piantine è superiore per quelle collocate a dimora in primavera.

A Gorizia — ove il rimboschimento si pratica da circa trent'anni e con grande ed insperabile successo — l'impianto autunnale da parecchi anni venne infatti abbandonato, ed ora non si fanno piantagioni se non in primavera dal 1° marzo a tutto aprile.

La ragioni che sconsigliano le piantagioni autunnali, si devono ricercare nell'azione malefica del gelo sulle tenere radici, le quali sono superficialissime e restano quindi troppo esposte. Per di più, ordinariamente nella nostra zona (Caneva di Sacile) i mesi di gennaio e di febbraio trascorrono senza pioggie, e spesso anche senza neve. La neve mitigherebbe in parte gli effetti disastrosi del gelo, procurando anzi alle *giovani* piante un certo grado di calore e di umidità che ne salvaguarderebbe l'esistenza.

Le autorità forestali dicono: «Le piantine che *noi vi* consegniamo in autunno, mettetele in un vivaio, salvo poi a trapiantarle in primavera». Io credo non siano necessarie grandi argomentazioni per dimostrare la poca consistenza di tale pratica. Meno si muovono e si trapiantano le piante, e meglio è. Ma, ripeto, dimostrazione sovrana resta sempre la pratica e la pratica dice di 100 piante collocate in primavera, attecchiscono 70 od 80: di 100 piantate in autunno, restano solo 15 o 20.

Concludendo: il Ministero dovrebbe lasciare un po' di libertà ai singoli Ispettori forestali ed essi certamente opereranno coi criterii sani della pratica.

Dopo alcuni anni, i signori Ispettori locali, coadiuvati efficacemente dai selvicultori, sapranno certamente a che attenersi.

Nell' Italia meridionali pianteranno *in autunno; nell' alta Italia in primavera.*

Ma, per carità! che il Ministero lasci loro un po' di libertà. Roma non può dirigere tutto il mondo!

Riccardo Chiaradia

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Fanna. Contributo annuo di L. 3 alla Società Friuli. Pro Montibus et Silvys — Pordenone. Aumento di assegno all'ufficio sanitario — Azzano. Assegno al Cursore per la bicicletta — Tricesimo. Contributo annuo alla Croce Rossa Italiana — Martignacco. Contributo a favore Istituto Naz. Orfani militari — Tricesimo. Contributo a favore Istituto Naz. Orfani militari — Meretto di Tomba. Spese per festeggiamenti ai reduci dalla Libia — Ponte sul Meduna e Livenza per accesso Pasiano di Pordenone Costruzione strada e alla stazione ferroviaria di Gorgo al Monticano — Tarcento. Sussidio alla scuola d'arte e mestieri — Pordenone. Sussidio per cura termale — Sacile. Accettazione mutuo per gli edifici scolastici della scuola normale — Morsano. Contributo annuo alla Croce Rossa Italiana — Premariacco. Contributo annuo alla Croce Rossa Italiana — Codroipo. Contributo annuo alla Croce Rossa Italiana.

Artegna. Contributo annuo alla Croce Rossa Italiana — Artegna. Contributo a favore Istitut. Naz. Orfani militari «in massima» — Codroipo. Regolamento pel Cimitero e tariffe — Ampezzo. Concessione combustibile a Micoli Giuseppe — Azzano. Istituzione Ufficio telegrafico in Tiezzo — Pordenone. Occupaz. gratuit. sedi stradali pel tronco Portogruaro Pordenone «in quanto occorre».

Rinvii

Tramonti Sotto. Preventivo 1914 — Raveo. Preventivo 1914.

Decisioni varie

Arta. Ricorsi per tassa famiglia: Rossi Vincenzo, Somma Giobatta, Candoni Enrico, Contin Osvaldo, Sandri Antonio, Cescutti Pietro, Simonetti Domenico, Stefanutti Emilio. Merluzzi Giovanni, Urban Giovanni, Radina Giobatta, Banelli Ernesto, Candoli Guglielmo. Emini Gio. Batta, accoglie.

Respinge il ricorso Di Favotti Giacomo,

Cordenons, Martignacco, Trivignano Fanna. Preventivo 1914. Autorizza la sovrimposta. — S. Giorgio di Nogaro. Sostituzione della cauzione esattoriale, «esprime parere favorevole» — Attimis Permuta terreno col Co. Strassoldo per sistemazione via Montecroce «esprime parere favorevole» — Pasian Schiavonesco. Manutenzione strade Pantianicco-Blessano non approva.

Fatture commerciali

I numerosi reclami che pervengono da Ditte Commerciali per la tassazione delle fatture irregolarmente affrancate, *fanno giustamente supporre* che non siano ben note, al ceto commerciale, *le condizioni* alle quali devono soddisfare le fatture medesime per godere della tariffa speciale delle stampe.

Ad ovviare pertanto a tale inconveniente, d'incarico del Ministero, riassumo qui di seguito le norme speciali che regolano tale servizio pregando la S. V. Ill.ma di renderle noto al pubblico per mezzo del pregiato suo giornale.

Sono adunque ammesse al trattamento delle stampe, limitatamente nel servizio interno, le fatture di commercio le quali:

1.o. Siano spedite aperte e la spedizione consti di un solo foglio;

2.o. Siano predisposte a stampa o con qualsiasi processo meccanico, facile e riconoscersi, eccetto il calco e la macchina da scrivere;

E' permesso di aggiungere a mano le indicazioni seguenti:

a) il nome e l'indirizzo del mittente, del suo rappresentante o commissionario.

b) il nome e l'indirizzo del destinatario;

c) la designazione della merce, che può essere fatta in lettere per disteso, in cifre o con semplici iniziali secondo l'uso vigente in commercio.

d) la data di rimessa e quella di regolamento;

e) Cifre indicanti il peso lordo, la tara, il peso netto, l'importo lordo, lo sconto, l'importo netto, la spesa di imballaggio e l'importo totale.

Ringrazio ed ossequio.

p. Il Direttore provinciale
Spilimbergo

da Cividale

Per una grande Casa di Ricovero

Riceviamo e pubblichiamo:

Per iniziativa del d.r prof. cav. Francesco Accordini, direttore dell'Ospedale di Cividale, incoraggiato ed autorizzato a farlo dai ventidue Comuni del Distretto (così egli va affermando) sabato prossimo verranno convocati i ventidue signori Sindaci per gettare le basi di una grande Casa di Ricovero Circondariale.

I Comuni suddetti devono però ricordarsi che pende da anni un altro progetto di iniziativa della Congregazione di Carità, progetto assai promettente e compensativo per l'Ente che lo assume e per i Comuni che avessero vecchi ed inabili al lavoro di ricoverare, senza aggravare in forma perpetua i propri dissanguati bilanci.

Il primo progetto, rimase latente per diverse circostanze che non andremo manifestando; ma sempre tenuto vivo con interessante e necessaria preparazione, ed ora si era alla vigilia di richiamarlo in vita e di ripetere la pratica essendo state superate in gran parte le difficoltà che si frapponevano.

Questo secondo progetto, giunto di sopramercato, senza preventive intelligenze, può nuocere alla causa, così bene avviata, da parte di chi ha sacrificato un ventennio di lavoro, di studi e *di necessaria* preparazione e che ha raggiunto un discreto patrimonio, senza chiedere un centesimo al Comune, ma con grande vantaggio del medesimo.

Per oggi punto.

Un assiduo

Il progetto del ponte del "Diavolo,,

Il progetto d'allargamento del ponte del «Diavolo», è stato ancora una volta respinto, perchè venga messo in relazione con quanto dispongono le leggi vigenti relative all'esercizio della professione di ingegnere in Italia, e perchè formi oggetto di nuovo studio da parte del comune.

La Biblioteca popolare

Il sig. Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia ha diramati gli inviti per la cerimonia della riapertura della Biblioteca popolare riordinata, che avrà luogo la sera di lunedì 10 corrente alle ore 20 precise.

I volontari alpini

Sotto la presidenza del sig. Battocletti ieri si riunì l'assemblea del corpo volontari alpini.

Venne stabilito di aprire col 12 corrente l'iscrizione dei giovani che abbiano raggiunto il sedicesimo anno di età.

Essicatoio pel granoturco a Rubignacco

Il Presidente della Commissione Pellagrologica del Comune di Cividale, in

eguito ad una intesa con la cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto che presso le Tomari di Rubignacco, sotto una tettoia gentilmente concessa, venne collocato un essicatoio pel grano turco. Chiunque potrà servirsene chiedendone il permesso alla Presidenza stessa.

da Codroipo

Concorso di portalettere

La Direzione Provinciale delle Poste di Udine ha aperto il concorso al posto di portalettere rurale per le frazioni di Zompicchia, Biauzzo e Iutizzo.

da Gemona

Il „ Don Pasquale „

Il «Don Pasquale» sempre così fresco e bello ad onta della grave età, ottenne ieri al nostro «Sociale» il migliore dei successi specialmente ad opera della sig.ra Castagnoli, del tenore Nozzoli, del baritono Gattoi che ne furono interpreti degnissimi.

Assai bene l'orchestra sotto la direzione del m. Bruno Cremaschi.

Questa sera l'opera si replica.

GARE DI TIRO

Nei giorni 15 e 16 novembre corrente, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30, avranno luogo nel nostro poligono le gare annuali fra gl'inscritti alla Società a tutto il mese di ottobre.

Le gare sono divise in tre categorie dotate dei seguenti premi:

Categoria prima — Due medaglie d'oro e diploma, un fucile mod. 70-87 tre medaglie di argento con diploma.

Categoria seconda — Una medaglia d'oro e diploma, una medaglia d'oro oppure un fucile 70-87 a scelta, due medaglie di argento.

Categoria terza — Una medaglia d'oro e quattro d'argento tutte col relativo diploma.

La terza categoria è riservata al Corpo Volontari Alpini del Mandamento che da qualche settimana ha compiuto le lezioni regolamentari e che ora esercitandosi sotto la direzione del suo comandante tenente co. Gropplero.

da Montenars

Precipita dalla finestra

Certa Lucia Isola fu Giacomo d'anni 82 si affacciò ieri a sciorinare della biancheria ad una finestra. Ma essendosi sporta troppo perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile.

I famigliari accorsi al tonfo non poterono che constatarne la morte avvenuta sul colpo per commozione cerebrale.

da S. Giorgio di Nogaro

Mortale accidente di caccia

Venerdì sera tale Boem Francesco detto Baton, circa trentacinquenne, da vicino comune di Carlino, cacciava in battello lungo il fiume Zellina.

Teneva il fucile con la canna rivolta in su; a non si capisce se per una falsa mossa o per l'urto dei remi il grilletto scattò e l'arma esplose, uccidendolo sull'istante.

La notizia ha prodotto profonda impressione in paese, ove l'infelice era amato. Lascia la moglie con un figlioletto di 7 anni.

Sul luogo si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

da Aviano

Da Aviano a Padova a volo

Ieri mattina il sottotenente Ettore Croce il più giovane allievo della nostra scuola d'aviazione conseguì il suo brevetto d'aviatore militare con una brillantissima prova.

Il Croce montò nel suo apparecchio Bleriot 50 HP., e alle 8.20 partì da Aviano dirigendovi verso Treviso e quindi puntando su Venezia. Alle 10 giunse felicemente a Padova e dopo aver ivi sostato un po' di tempo per rifocillarsi e per regolare l'apparecchio ripartì alle 3 45 giungendo ad Aviano verso le 4.

Il bel volo si svolse a una quota media di tremila metri d'altezza, mai raggiunta da altri allievi, e che si avvicina al record italiano. Le forti correnti fredde del Piave investirono per qualche tempo l'aviatore durante il viaggio di ritorno.

Al campo il sottotenente Croce venne ricevuto dall'istruttore tenente Graziani, dal capitano Guzzo Crea, comandante della scuola, e da numerosi colleghi che si felicitarono vivamente con lui.

da Palmanova

Ad un bravo maestro

Nel pomeriggio di ieri i componenti la Banda Cittadina offrirono al loro maestro sig. Pietro Savorgnani una bellissima medaglia d'oro in segno di riconoscenza.

Parlarono il presidente sig. Tellini ed il maestro Savorgnani con appropriate parole.

Alle 17 ebbe luogo al «Commercio» un allegro banchetto d'una sessantina di coperti.

da Pordenone

Conseguenze elettorali

L'esito delle elezioni politiche, ha chiaramente dimostrato che qui a Pordenone, prevalgono a forte maggioranza i partiti radicale-democratico e socialista: tanto è vero che l'avv. Giuseppe Ellero, ha avuto 1361 voti, mentre l'on. Chiaradia ne ha avuti soltanto 857! poco più che la metà!!

Pare a noi, e senza discussione *doveroso*, che la Giunta ed il Consiglio comunale, rassegnino le loro dimissioni.

Basta infatti considerare il colore politico *di color che reggono le sorti della nostra città* per comprendere quale sia ora il loro preciso e categorico dovere. Come possono i nostri *patres coscripti* in maggioranza clerico-moderati, continuare a credere di rappresentare la volontà dei loro amministrati? Come spiegano essi la loro coerenza nel conservare ora quel mandato che è loro derivato dalla tanto ripudiata unione?

Noi facciamo serio appello alla lealtà e alla coscienza dei preposti alla pubblica amministrazione, perchè dimenticando ogni spirito di personale ambizione, assecondino onestamente quello che è e che deve essere la precisa volontà della grande maggioranza dei cittadini, seguendo anche con ciò l'esempio di tante altre città.

Ameremo che in proposito si sollevi e si pronunci la pubblica opinione.

Rubrica commerciale

Nuova Società
Braidotti e Cargnelutti
a Cividale

Fra i signori Braidotti Luigi fu Vincenzo e Cargnelutti Tullio di Enrico, domiciliati in Cividale si è costituita una società in nome collettivo allo scopo di esercire il commercio di generi di manifattura, sotto la ragione sociale «Braidotti e Cargnelutti» per la durata di anni cinque a partire dal 15 ottobre 1913.

La sede della società è in Cividale e l'uso della firma sociale è comune ai due soci, ciascuno dei quali conferisce la somma di lire 2000 (duemila)

Cronaca Cittadina

L'ON. GIRARDINI INTERVISTATO DAL „SECOLO„

sull'attuale momento politico

Riproduciamo dal «Secolo» questa interessante intervista concessa dal nostro deputato all'autorevole giornale radicale:

Udine, 7 notte.

Abbiamo creduto opportuno in questo momento politico conoscere il pensiero dell'on. Giuseppe Girardini, che fu compagno di Felice Cavalotti, e degli onorevoli Marcora, Sacchi, Credaro Alessio, Rampoldi nelle prime indimenticabili battaglie della democrazia.

Il deputato di Udine ha cominciato notando che l'allargamento del suffragio ha solo agevolato l'esito delle elezioni così favorevole ai partiti di democrazia, ma non lo ha determinato. Contribuì a questo successo il disagio conseguente alla guerra libica: il popolo italiano non ha revocata la sua approvazione all'impresa, ma si lamenta del carico che gliene è derivato. Vi contribuì pure il partito clericale, che aveva paura di vincere come di perdere, e che con grandi e poche machiavelliche ostentazioni ha suscitato molto allarme.

Del resto, per esaminare i risultati delle elezioni, bisognerebbe procedere ad una distinzione: dovunque i socialisti sono riusciti per motivi di malcontento del tutto estranei all'idea del collettivismo ed alla dottrina socialista. Per l'Italia Meridionale anche questa volta è dal guscio degli interessi e delle competizioni locali che sono sbocciate le candidature politiche, mentre l'antiministerialismo in Sicilia è una cosa molto diversa e più grave di quello che il nome annunzi. Lo si è potuto vedere dalla questione Nasi alla Camera.

— E seguendo quali direttive i partiti popolari hanno potuto avere un così largo successo?

— Le direttive dei vari rivolgimenti per cui l'Estrema Sinistra che quando io entrai alla Camera, contava una trentina di componenti tra radicali, repubblicani e socialisti, è salita al contingente attuale, le direttive, dico, derivano da un'idea politica e da una necessità storica. Il movimento democratico che si svolge dovunque, si è svolto anche in Italia; esso è tutt'uno con il progresso sociale, ma accanto a questo si è tenuta ferma e rinvigorita in Italia l'idea nazionale, onde i socialisti crescono salutarmente di numero per il contributo che portano alla questione sociale, mentre i radicali crescono di numero perchè associano al progresso dell'idea politica la qualità di essere un partito nazionale ed i repubblicani che fanno una questione di forma, diminuiscono e scompaiono. Di qui deriva che per forza ideale la democrazia radicale è nelle nostre istituzioni il punto di arrivo del progresso politico, ed a questa sua posizione, idealmente centrale e dominante, rispondono oggi gli effetti materiali e la configurazione della nuova Camera.

— Ed a quale partito crede Ella, onorevole, che dovrà appoggiarsi il Governo?

— I socialisti non potranno governare e nemmeno i conservatori potranno tenere il Governo contro tutta l'Estrema Sinistra e contro i clericali: dunque, o fare arbitro della situazione il piccolo gruppo clericale nella fusione e confusione di una maggioranza a cui gran parte dei conservatori stessi si rifiuterebbero, o riversarsi verso la democrazia radicale. Sento dire che si aspetta quali saranno le decisioni del partito radicale; ma mi pare che siano soprattutto gli altri che devono decidere.

— Ritiene dunque opportuno che nelle attuali condizioni politiche il partito radicale continui la sua partecipazione al Governo?

— Un tempo ero contrario alla partecipazione dei radicali al potere, e su gli atteggiamenti che il partito doveva assumere vi furono vivissime lotte, nelle quali fui compagno di convincimento e di azione all'on. Marcora, ma è inutile ora cercare che cosa sarebbe stato meglio. Certo, il punto di arrivo doveva essere il medesimo. La democrazia radicale non è un partito di governo per deliberazione propria ma lo è per forza di gravitazione politica e per un dovere impostole dalle condizioni del Paese e del Parlamento. E' il frutto, in gran parte, di lotte generose con le quali il partito promosse la causa della libertà, agitò le grandi questioni che interessano le masse popolari, e che toccano nelle intime fibre lo spirito della nazione.

— E quale deve essere lo spirito del partito radicale?

— La democrazia radicale è stata sempre, e deve essere sempre, un partito popolare, ciò che non contraddice affatto alla funzione governativa. Come la vera conseguenza logica ed ineluttabile che viene dall'assenza delle cose è che ogni elemento retrivo debba essere respinto da noi, così noi non potremmo, a mio parere, associarci a chi non riconosca e faccia sua l'idea nazionale che ha informato dalle origini il partito radicale Ma quale parte debba avere nella politica del Paese la democrazia radicale poco importerebbe sapere se dovesse trattarsi soltanto di quanti e quali ministri o sottosegretari di Stato essa debba avere in un Ministero. Se il processo storico di un grande partito dovesse risolversi in così misera cosa non ci sarebbe che da dolersi dell'insuccesso.

«Un partito chiamato a compiere una funzione nello Stato deve proporsi di lasciare una traccia nella storia del paese. E' il contenuto che soprattutto importa, e il contenuto non dev'essere fatto di piccole cose, di riforme appese esteriormente all'edificio dello Stato, ma deve consistere in qualche cosa di sostanziale. Bisogna riformare lo Stato nei suoi intrinseci ordinamenti, e riformare i tributi con saggezza ed insieme ardimento. Il Governo non deve essere malcontento dell'esito delle elezioni. Gli on. Sacchi e Credaro hanno fatto ottima prova: l'on. Giolitti ha ben mantenuto la parola che aveva data. Ora si richiede uno svolgimento nuovo, e se gli uomini di parte nostra come certo avverrà, si manterranno lontani, come fecero finora, da ogni sospetto di affarismo, io spero che non sarà nè breve nè infecondo il periodo di azione che mi pare sia per dischiudersi.

Onoranze funebri

Alla Cucina Popolare in morte di Petrozzi Pietro: Michieli Ernesto e Del Negro Giuseppe 5 p. buoni minestra ai poveri; di Delser Silvio: Del Negro Giuseppe 1 p. buoni minestra ai poveri.

Alla Casa di Ricovero in morte della signora Severi ved. Bondi 1.

I signori Cognati del fu Pietro Petrozzi L. 20, il sig. Plinio Zuliani Chimico farmacista L. 35 95.

La prepositura sentitamente ringrazia.

Alla Dante Alighieri in morte di Pietro Petrozzi: Lorenzi prof. Arrigo 2.

Scuola femminile di contabilità

Lunedì 10 alle ore 14 cominciano alle professionali le lezioni di contabilità, registrazione, dattilografia.

Lo stendardo al battaglione „Tolmezzo„

Il 30 ottobre pp. veniva spedito il seguente telegramma:

Sua Ecc. Spingardi
Ministro della Guerra
ROMA

Nome intero Friuli preghiamo vivamente Vostra Eccellenza autorizzare Dame friulane consegnare al valoroso Battaglione alpini «Tolmezzo» al suo ritorno dalla guerra libica stendardo da serbarsi non come bandiera regolamentare ma come ricordo e cimelio in armeria Caserma.

Confidiamo che al Friuli sarà concessa questa soddisfazione e al Battaglione Tolmezzo quanto con identiche modalità fu concesso Battaglione Edolo e Ascari.

Senatore di Prampero
Deputato Morpurgo
Giuseppe Girardini Deputato

S. E. il Ministro della guerra in data 8 novembre ha risposto quanto segue al Senatore di Prampero:

«In esito al Suo telegramma del 30 ottobre pp., pregiomi comunicare a Lei ed agli Onor. Morpurgo e Girardini che l'offerta della bandiera d'onore delle Dame milanesi al Battaglione alpino Edolo potè aver luogo perchè compiutasi all'insaputa di questo Ministero. In quanto ai Battaglioni Ascari, trattasi non di vere e proprie bandiere, ma di pennoni che sono regolamentari, e che di tale foggia soltanto si era convenuto venissero offerti

Tuttavia, di fronte a tali precedenti — al fatto che lo Stendardo offerto dalle Dame friulane al Battaglione Tolmezzo è ormai già allestito — ed all'assicurazione data dalla S. V. che esso non rivestirà altro carattere all'infuori di quello di un gradito ricordo — aderisco di buon grado al desiderio espresso dalla patriottica popolazione friulana, dandone in pari tempo comunicazione al Comando del VI Corpo d'armata, col quale la S. V. O. vorrà prendere diretti accordi circa le formalità della consegna dello Stendardo sopradetto; consegna da effettuarsi a momento opportuno in forma privata.

«Mentre, in omaggio alle prescrizioni vigenti, debbo insistere su tali restrizioni, non posso che nuovamente e vivamente ringraziare per la gentile nobilissima iniziativa e per l'alto, patriottico pensiero l'ha ispirata.

Con osservanza».

Il Ministro
Spingardi

Sottoscrizione

per un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente L. 2102.95

XVIII ELENCO

di Caporiacco co. onor. cav. avv. Gino lire 10.

Raccolte dal signor Coriolano Cescutti: L. Bondi 1 — Coriolano Cescutti 1 — Soiani 1 — Dorotea Federico di Sutrio 1 — Bolla Luigi 0.50 — Monai Augusto 1 — Ugolini Giulio 0.20 — Vittorio Toniolo 0 20 — Nodari Silvio 1 — Nerino Copetti 1 — N. N. 0 50 — co. Francesco Colombatti 1 — Gioiello Seretti 0.50 — Orcatto Remigio 0.50 — Milocco Gualtiero 0.40 — Tessardo Sante 0.50 — Luigi Della Rossa 0 50 — Italico Durli 0 50 — Fabbro Amadio 0.30 — Polentarutti Luigi 0.50 — Caruccio Rosa 0.30 — Luigi Puppati 0.40 — Zilli Giovanni 0 30 — G. Patriarca 0.30 — Del Torro Antonio 0 20 — Umberto Borghese 1 — G emese Celso 0.30 — Teresina Citta 1 — Ario Bastianutti 1 — Lucio De Gleria 1 — P. Croattini 1 — N. N. 0.25 — rag. Borsetta 1 — Giulio N. 0.10 — A. L. 0.30.

Raccolte dal signor avv. Marco Marin di Spilimbergo: Marin avv. Marco 5 — Viviani ing. Cesare 2 — Ballico perito Ettore 3 — Guerra Mattia 5 — Colledani Giovanni 1 — De Marco Amato 2 — Ciancarelli avv. Giuseppe 3 — Geremetta Domenico 1 — Lazzari dott. Domingo 5 — Dianese dott. Guido 2 — Blarasin Antonio 3 — Marin Daniele 5 — Umberto Gris 1 — Dianese dott. Luigi 5 — Galante Gio. Maria 3 — Zanier G. Batta 3 — Battaia G. Batta 3 — Agosti cavalier dott. Leonardo 2 — Cecconi Marco 2 — Marri Alessandro 1 — Sostero Angelo 1 — Margarita Domenico 1 — Clemente Camillo 2 — De Marco Ferruccio 1 — Zanettini Isidoro 2 — Tavani Pietro 1 — Bianchi Marco 1.

Il Presidente generale della Croce Rossa

Il sig. Conte Gian Giacomo Cavazzi della Somaglia, Presidente generale della Croce Rossa Italiana che fu ieri l'altro tra noi ha mandato ieri da Bellune il seguente telegramma:

Conte Senatore di Prampero
Presidente della Croce Rossa
UDINE

Voglia ben gradire miei sentiti ringraziamenti per gentile accoglienze fattami insieme alle espressioni del mio vivo compiacimento pel modo in cui funziona codesto comitato e per la grande cura colla quale viene custodito il ricco materiale.

Della Somaglia
Presidente

Corso di elettrotecnica

Presso la regia Scuola d'Arti e mestieri anche in quest'anno scolastico sarà aperto il corso biennale di elettrotecnica per gli operai, istituito dalla Camera di Commercio di Udine. Il corso sarà domenicale e le lezioni si svolgeranno nelle ore antimeridiane. Per poter frequentare questo corso è necessario presentare alla Direzione della Scuola d'Arti e mestieri la domanda in carta libera corredata dai seguenti documenti pure in carta libera: 1. certificato di nascita — 2. idem. di buona condotta rilasciato dal sindaco, quando l'aspirante non sia conosciuto dal direttore o non presenti altre garanzie che lo stesso direttore ritenga equivalenti; — 3. il consenso del padre o di chi per lui o del padrone o capo officina dell'aspirante.

Per essere ammessi a questo corso i richiedenti, dovranno dimostrare, mediante esame di ammissione, che si terrà nel giorno 16 novembre alle ore 8 antimeridiane di conoscere sufficientemente la lingua italiana e di saper risolvere un problema facile di aritmetica sui numeri interi e frazionari.

La rivista militare di San Martino

Domani, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, il generale comm. Pirozzi comandante della divisione passerà in rivista le truppe del presidio di Udine di Codroipo e San Daniele.

Le truppe si schiereranno dall'imbocco di via Dante (da via Cavallotti al piazzale Palmanova (fuori porta Aquileia) e defileranno quindi per via Cavallotti.

Per gli invitati sarà riservato apposito spazio durante la parata sul davanti del fabbricato delle scuole, e alla destra del generale Pirozzi (sbocco di via Carducci in Via Cavallotti) durante lo sfilamento.

Alla parata prenderanno parte il Secondo reggimento fanteria — Il 13 Cavalleggeri di Monferrato — 8 Reggimento Alpini — RR. Carabinieri e Guardie di Finanza.

La serata incomincierà alle 11.30.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per:

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.5

Tolmezzo - Villa Santina (partenza Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.5 (da Tolmezzo 17.11, 19.5.

Cormons O. 5.46, A. 8.10, O. 13, 15.45, D. 17.55, D. 18.53, O. 20.

Venezia A. 4.26, D. 5, D. 6.55, A. 8.30, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15., A. 17.32, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.

Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.1

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11. 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da:

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.4 D. 19.46, O. 20.57.

Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, (da Tolmezzo 15.34, 18.58.

Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, 23.11, 24.

Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.4 D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.2 A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale 7.34, 9.28, 12.53, 15.30, 19. 21.58.

Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17. 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 35, 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 19

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

promesso di non rivelare la cosa da alcuno...

E con gli occhi fissi negli occhi del marchese proseguì:

— E' il cavaliere Negroni, primo segretario d'ambasciata.

Per quanto fosse padrone di se stesso, a quel nome il marchese trasalì.

— Confessate che non potevo sognare per mia figlia un miglior matrimonio, signor marchese.

— E' verissimo, rispose Edgardo con malferma voce.

— Ero ben sicura della vostra approvazione, signor di Solignac, perchè vi considero come uno dei nostri migliori amici. Ed ecco perchè non esito ora che sapete tutto, a dirigervi una preghiera.

Il capitano era sui carboni accesi. Un momento prima amava e si credeva amato. Nei suoi sogni più seducenti si vedeva il prediletto di Juanita, che procurava di renderla felice quanto può essere umana creatura; e tutti i suoi bei progetti venivano ad essere distrutti in un momento, poichè la donna che gli aveva ispirato il più sincero amore della sua vita, e che senza darsi era riuscita a cancellare dalla sua memoria i più dolci ricordi dei suoi numerosi successi galanti, gli si toglieva repentinamente e per sempre senza che egli potesse formulare un lamento, o dirigere un rimprovero, a cagione della riserva imposta fino allora alle sue adorazione.

Era spaventevole a pensarci seriamente!

Nondimeno malgrado la vera tortura che subiva in quel momento, pervenne con uno sforzo supremo a serbare un contegno quasi corretto, e aspettò pazientemente che Albertina si spiegasse.

— La gelosia è figlia dell'amor sincero, lo sapete bene quanto me, signor marchese — continuò la Peroni — ma in alcune persone non nasce che da cause determinate, mentre in altre sorge senza motivo alcuno. Ora io sospetto che il cavaliere sia fra questi ultimi, ve lo confesso francamente, e siccome per niuna cosa al mondo, vorrei compromettere il brillante avvenire offerto a mia figlia, il di lei interesse mi suggerisce una circospezione forse esagerata, ma che mi comanda nella maniera più imperiosa, di restringere le nostre relazioni, limitandole a quelle che piaceranno al mio futuro genero.

Era un congedo in piena regola. Solignac lo capì e ricomme nulla poteva modificare la situazione che la madre di Juanita gli aveva esposto rappresentandogliela come definitivamente stabilita, si alzò e le disse:

— Avete ragione, signora; me ne vo; ma credete pure che da lontano come da vicino, farò i voti più fervidi e più sinceri perchè la felicità di vostra figlia sia tanto completa quant'essa desidera e merita Addio.

E infilò la porta con rapido passo, dopo avere stretto la mano che la Peroni, per ultimo sgravio di coscienza gli aveva steso con aria di compassione.

Dalla sera innanzi, una visibile musoneria regnava fra la madre e la figlia, perchè convinta che Negroni avesse respinta sdegnosamente la pretesa non sollevata da lei se non con la speranza d'una rottura, e desiderosa di sentire la Peroni confessargliela senza essere interrogata, Juanita, malgrado questa convinzione, nascondeva in un ostinato silenzio l'impazienza con la quale aspettava l'arrivo di Edgardo, per potere attingere al bisogno dalla sua presenza la forza necessaria per conservarsi a lui.

Ma al momento in cui Albertina era stata avvertita dell'arrivo del signor di Signor di Solignac, dopo aver continuato a leggere per alcuni istanti, vinta dalla stanchezza derivante dalla faticosa prova di quel giorno, si era assopita e non si era svegliata se non quando sentì la porta d'ingresso richiudersi sul capitano, che l'aveva tratta a sè con una nervosità della quale nello stato d'animo in cui si trovava non aveva calcolato tutta la violenza.

Subito, invasa da un presentimento indefinibile, da una specie di seconda vista, si alzò precipitosamente e corse nel salottino.

— Chi è uscito di qui mamma? dimandò.

— Il marchese di Solignac, che non ci tornerà più — rispose freddamente la Peroni.

— Non è possibile!

— Dev'essere e così sarà così, figliuola mia, dal momento che il cavaliere acconsente a sposarti senza pretendere che tu rinunzi al ballo.

— Dio mio! sclamò Juanita ponendosi una mano sul cuore e andando a cadere sul sofà in cui era successa la scena della sera innanzi.

Nel medesimo istante la porta si aprì, e la serva annunziò:

— Il signor cavalier Negroni.

VII.

Il marchese era sceso in istrada nello stato di un uomo ubbriaco, la cui ebbrezza è prodotta da un solo formidabile sorso, con la testa in combustione, la vista incerta, e con un ronzio tale nelle orecchie da fargli perdere ogni idea di quanto succedeva in lui.

A tale stato fisico si aggiungeva un patimento morale, di cui non aveva mai avuta neppur l'idea fino a quel momento, perchè i disinganni del genere di questi gli erano sconosciuti, non avendo in passato, nessuna donna occupato il suo cuore in maniera tanto completa quanto lo occupava Juanita.

Il generale di Solignac era d'una puntualità veramente militare, e quella sera quando alle sei e mezzo precise, il domestico aprì a due battenti la porta della sala da pranzo, del palazzo di via San Domenico e San Germano, sulla tavola della quale la posta per lui e per suo figlio era stata preparata, il duca vi si assise solo, perchè

certo Montecchi al Circolo Famigliare

...llo il primo piano del nuovo pa...zzo della Banca Popolare in Piazza Duomo, e cioè un vasto salone e ...e minori sale opportunamente di...olte, è stato impegnato fin dall'i...o della costruzione dal simpatico ...ente Circolo Familiare, che sa... sera ha degnamente inaugurato ...uova sede con una serata musi... indimenticabile.

...n piacere di constatare che ad U... una numerosa accolta di famiglie ...bene si procura, oltre ai soliti ...bi dei soliti circoli e clubs, delle ...ssitroi spirituali come quelle equi...s frequenti del Circolo Familiare ...i basti dire che il nuovo anno so...e si è aperto con un concerto del ...ntecchi, per esaltare secondo che ...rità, il fine buon gusto dei preposti ...ei soci di quel sodalizio.

...l Montecchi, uno dei nostri grandi ...i restituiti alla patria dopo l'im...cabile lungo esilio a cui l'arte ...a terra dei carmi condanna i ...pri cultori, è stato conosciuto e ...ggiato a Udine, al *Minerva*, cinque ...i or sono.

...hi ha avuto la fortuna di riudirlo ...i sera ha goduto ancora una volta ...quell'esilarante commozione arti...a mista di ammirazione e di gra...dine, che sa suscitare un virtuoso ...ale bravura e di tale anima.

...ello svolgimento del bellissimo pro...mma, col quale pochi violoncellisti ...l mondo possono sfidare un pubblico, ...meravigliosa tecnica che supera ...niemente le difficoltà più terribili ...la parola !), la correttezza che ade ...a gli effettacci, la signorilità senza ...quale certi pezzi cadrebbero nel ...gare, la padronanza degli autori ...permette di esprimerne il giusto ...attere, tutte le doti rare di un ...nde artista si sono ancora una ...ta rivelate nel pur modesto Mon...cchi, caro a quanti lo possono udire ...vvicinare.

...li applausi e i «bravo» di sabato ...a gli confermano le nostre cordiali ...iote.

...iova qui riportare per esteso il ...gramma: questi sono avvenimenti ..., come si dice, fanno epoca.

– Boccherini. — Concerto in Re. 3 tempi, 1.o allegro, 2.o adagio cantabile, 3.o allegro vivace.
– *a)* Bach — Preludio per violoncello solo. — *b)* Becker, Minuetto — *c)* Popper, Polonese di Concerto.
– *a)* Goltermann — Cantilena. — *b)* Holmann — La Filatrice.
– Fischer — Fantasia ungherese. Gabriel Fauré. — Berceuse.

Per la novità nelle esecuzioni violon...istiche segnaliamo:

La filatrice di Holmanni, deliziosa ...ottilissima trama di note inseguen...i con una velocità che si negherebbe ...violoncello dalle corde così lunghe ...perciò di sì ampie vibrazioni; e per ...storia: la *Fantasia Ungherese* ...i Fischer, presentata alla Scala di ...ilano nella *Tournée Zanella*.

Accompagnava al piano il nostro ...aestro Ricci con una grazia di tocco, ...e gli conosciamo una amorosa e ...gile dedizione al solista che il pub...co gli rimeritò con applausi vivia...mi infine con una cortesia e un ardi...ento che gli fanno sommo onore: ...cchè, pregato alle due del pome...ggio di provare, col resto, la *Polo...se* di *Popper*, alle nove di sera ...compagnava alla lettura Montecchi ...sì brillantemente e politamente, come ...vesse studiate le parti.

Bravi! — E così si fa volentieri ...che il critico d'arte.

GIUOCO DEL CALCIO
UDINE contro PADOVA

Il pubblico segue appassionandosi sempre più vivamente, queste gare di calcio che ormai stanno per acquistare anche ad Udine la grande popolarità, di cui godono, e meritamente altrove.

Perciò la folla che s'assiepava dietro la stecconata al nostro campo dei giuochi èra ieri grandissima, e le varie fasi della partita furono seguite con grande schietta passione che esplose in frequenti battimani ed in grida di incitamento.

La squadra di Udine ieri, se non riuscì a risollevarsi del tutto dalla dura sconfitta toccata domenica scorsa dalla squadra veneziana, dimostrò bellamente che la settimana era stata bene spesa, e che la sua forma va migliorando così rapidamente da far presagire assai bene per le gare venture.

Si distinse particolarmente il gioco delle difese che furono salde energiche pronte, e nelle molte occasioni in cui si trovarono impegnate seppero resistere bravamente e spesso vittoriosamente.

Gli avanti udinesi giocarono con impeto sempre e spesso con accanimento, ma non seppero sempre esser decisi, cosicchè mancarono alcune buone occasioni che avrebbero potuto cambiaro l'esito finale della partita.

Il primo punto è segnato dai padovani al 43.o minuto per un tiro imparabile di Azzolin, dopo una aspra «melée» sotto la porta di Paglianti.

Alla ripresa gli udinesi giocarono con slancio grandissimo nella ferma intenzione di pareggiare. Ma poco prima della fine il «Petrarca» ottiene un corner che dà modo ad Azzolin di centrare nuovamente e Paglianti per un fallo d'uno dei suoi non riesce a parare.

Negli ultimi minuti gli Udinesi attaccarono velocissimi gettandosi sotto la porta del «Petrarca» e Romano fa modo di calciare in porta ma un palo provvidenziale salva dal punto.

E così il giuoco si chiude con 2 a 0.

Ieri rientrò in giuoco facendosi assai ammirare Luigi Dal Dan, ammiratissimi come sempre Paron e Paglianti.

Le squadre giuocarono nella seguente formazione:

«Padova»: Berlese — Veludo — Marino — Marini — Romaro I. — Sarpi II — Sarpi I — D'Alvise — Romaro II — Azzolini — Tattaro.

«Udine»: Paglianti — Lunazzi — Zambotto — Micheletto — Paroni — Plateo — Vianello — Pasta — Dal Dan — Romau — Fior.

Cena di saluto

Ieri sera gli abituè della trattoria alla casa Rossa, fuori porta Pracchiuso, vollero porgere il loro cordiale saluto al sig. Domenico Saccavino che avendo ceduto ad altri l'esercizio si ritira per ora dal commercio.

All'uopo si riunirono in lieto simposio una trentina di amici e si trascorsero allegramente molte ore colla piena soddisfazione di Sior Meni al quale non resta che il dolore di staccarsi da tanti buoni bevitori.

Rivoltelle e pugnali contro un tacchino

Ieri verso le 18 il signor Lelio Casarsa negoziante di pannina in Piazza Mercatonuovo, ed il figlio Balilla di anni 22 chiusi nel loro negozio stavano facendo delle verifiche allorchè sentirono degli strani rumori provenire dal retrobotega.

Stettero un po' in ascolto col cuore sospeso ma i rumori continuarono.

— «Che siano dei ladri?» disse il sig. Casarsa.

Ed armatosi di rivoltella procedette assieme al figlio che aveva impugnato un coltello, all'esplorazione del retrobottega.

I rumori al loro ingresso aumentarono, come di qualcuno che facesse ogni sforzo per fuggire, ed il sig. Casarsa sparò nella direzione da cui li sentiva venire.

Ma la palla che avrebbe dovuto colpire il ladro andò a conficcarsi nelle carni del povero Balilla, che dette un urlo di dolore.

Intanto s'era visto il ladro... il quale non altro era che un povero grasso e pacifico tacchino che in attesa di passare alla pentola era stato rinchiuso là dentro.

Il Balilla andò all'ospedale a farsi medicare e fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Le voci del pubblico

ANCORA LE CASSETTE

Carissimo signor Direttore,

Non esageriamo! Le famose *buche* non sono addirittura delle chiaviche per l'acqua piovana, nè furono ricolme dalla pioggia di questi giorni! Funzionarono egregiamente per l'opera assidua di qualche lodevole impiegato che certamente, prevedendo l'inconveniente, si era munito di grossa spugna porosa! Ma oggi *l'inconveniente fu tolto, c'è la... pensile.*

Venga a vedere e porti con sè la sua macchinetta fotografica. A quando le necessarie cassette, arredo indispensabile e dai regolamenti prescritte, per un qualunque ufficio postale aperto al pubblico?!

Saluti in redazione

il suo fattorino

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per Lunedì *10* e Martedì 11 Novembre 1913.

Alle porte d'Italia. Interessante film dal vero.

Il contrasto. Commedia brillante in due atti della Casa Cines.

Robinet vuol lavorare. Comicissima.

Dopo o spettacolo cinematografico: *Maurel I.o.* Celebre ventriloquo comico col suo fantoccio popolare Celidonio.

Mercoledì e Giovedì: *Rimorso di madre* (Il sogno di Aissa).

Teatro Sociale - Novo Cine

ROMA O MORTE

Un nuovo capolavoro della cinematografia di genere Patriottico ci si prepara per questa sera e domani con le rappresentazioni della grandiosa film della Casa Ambrosio:

ROMA O MORTE

Sono episodi dell'insurrezione che va dall'anno 1867 al 1870 e rievocano una pagina di storia dell'impendenza Italiana.

La cinematografia sarà accompagnata da *musica apposita* eseguita da scelta orchestra.

Farà seguito una scena comica.

Le rappresentazioni incominicieranno alle ore 17.

Quanto prima verranno rapprentate le nuove avventure di Fantomas, e precisamente la lotta tra l'ispettore di Polizia Juve contro Fantomas.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 2 al 8 novembre

Nascite

Nati vivi maschi	17	femmine	17
» morti	0	»	0
» esposti »	1	»	3

Totale n. 38

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Nadalutti agente di commercio con Pierina Lodolo casalinga — Guido Purinan fabbro con Rosa Gariup cuoca — Giuseppe Barbetti zolfanellaio con Elisabetta Driussi operaia — Giuseppe Bujatti industriale con Rina Giracasa casalinga — Giuseppe Mangione negoziante con Elisa Totolo casalinga — Domenico Guglielmo fabbro con Augusta Zanatta sarta — Giovanni Giorgino muratore con Agata Tavano casalinga — Emilio Gottardo agricoltore con Anna Rossi villica.

Matrimoni

Attilio Gobessi agente privato con Teresa De Battista sarta — Antonio Rizzi falegname con Maria De Luca operaia.

Morti

Regina Tomat-Baschera fu Luigi di anni 64 casalinga — Piazza Faustini di Luigi di mesi 6 — Angelo Rizzi fu Luigi d'anni 76 agricoltore — Luigi Cibischino fu Amadio d'anni 39 agricoltore — Giacomo Michelizza d'anni 53 girovago — Antonio Larise fu Giovanni d'anni 30 muratore — Carlo Pesamosca fu Sebastiano d'anni 57 impiegato — Caterina Miotto-D'Odorico fu Giacomo d'anni 37 casalinga — Giacomo Piccini fu Pietro d'anni 52 agricoltore — Lucia Coassini di Giuseppe di anni 16 villica — Paolina Canciani Leoncini fu Domenico d'anni 52 civile — Antonio Pizzecco di Giacomo d'anni 43 falegname — Pietro Ciocchiatti fu Giacomo d'anni 77 conciapelli — Antonio Celin fu Gaetano d'anni 40 meccanico — Mario Bulfone di Olivo di giorni 18 — Maria Madriani ved. Martinis fu Tommaso di anni 74 casalinga — Antonia Raiser-Ermacora fu Francesco di anni 49 civile — Vincenzo Cubarli fu Antonio di anni 73 oste.

Totale 18 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 novembre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.90
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.28
» 3 0|0	68.60
AZIONI	
Banca d'Italia 1431 76 | Ferrovie Medit.	244.15
Ferrovie Merid. 526.50 | Società Veneta	110 60
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0|0	—.—
» Italiane 3 0|0	610.60
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	472.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	—.—
» Idem 4 1|2 0|0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.76 | Pietrobor.(rubli)	268 48
Londra (sterline) 25 50 | Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.) 124.38 | Nuova Jork. (dol.)	5.21
Austria (corone) 105.67 | Turchia (lirctur.)	23.02

Note e Notizie

La futura Giunta delle elezioni e i casi tipici d'annullamento

Roma 9 — La *Tribuna* dice che la Camera dopo il discorso della Corona che sarà pronunciato, come è noto, il 27 corrente, nominerà il 28 le cariche il 29 il presidente si insiederà; forse lo stesso giorno o il seguente nominerà i 30 membri della Giunta delle elezioni scelti per i due terzi tra la maggioranza e per il resto nelle diverse frazioni delle opposizioni.

Dunque non prima del 30 la *Giunta* delle elezioni comincerà i suoi lavori. Convaderà prima le elezioni dei propri membri poi quelle del presidente, dei membri dell'ufficio di presidenza e dei membri del Governo. La giunta funziona ancora secondo le norme di un regolamento interno approvato nel 1868.

L'on. Cappelli aveva proposto durante la scorsa legislatura un nuovo regolamento il quale stabiliva che la Giunta si dividesse in sotto commissioni in cui dovessero fare parte due amici e un avversario del Governo.

Ma detto regolamento non fu però approvato dalla *Giunta* delle elezioni della passata legislatura perchè non si trovò in numero nell'ultima seduta.

E' certo ormai che i lavori della nuova *Giunta* si svolgeranno secondo le vecchie norme. Le contestazioni per le elezioni saranno questa volta in numero assai minore di quella dell'altra.

Il ricorso della Giunta finora si potrebbero contare sulle dita, ma ne possono giungere altri scadendo il termine per la presentazione dopo 20 giorni dalla data della proclamazione quindi il 17 corrente per quelli che sono stati proclamati il 27 ottobre, il 24 per quelli che sono stati proclamati in ballottaggio.

Si delineano, secondo la «Tribuna», 3 casi perspicui per l'annullamento.

Il primo è relativo alle schede tipo diverse di forma se non tali da indurre in errore come quando per esempio al nome del candidato è stato premesso in un certo numero di schede il titolo e in certi casi no.

Un altro caso è offerto dai collegi nei quali non tutti gli elettori hanno potuto votare per ragioni di numero o di tempo o per manovre ostruzionistiche.

Tralasciando poi il caso tipico di corruzione resta quello della *coazione morale*.

In certi collegi agli elettori, *le schede del candidato cattolico furono offerte in chiese come ostie sante sull'altare dopo la messa!*

L'*articolo* 122 della legge elettorale, contempla questo caso precisamente e la penalità da infliggersi ai colpevoli, ma non dice se debba considerarsi l'indizio sufficiente perchè la elezione sia annullata.

L'apprezzamento di carattere eminentemente politico sarà lasciato in definitiva alla Camera.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo succ. Tip. Bardusco

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHINA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfore e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 1,80 e L. 2,50 ed in bottiglie da L. 4,20, L. 6,30 e L. 10,—. Per le spedizioni del flacone da L. 1,80 aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE

Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori **BIONDO, CASTANO e NERO** senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE

per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. L'uso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE

Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE

Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE

È un preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,— l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici** - (Passaggio Centrale, 2)

TOSSI — MALI DI GOLA — CATARRI

Usate sempre

le deliziose **PASTIGLIE** o le Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

contro

LARINGITI RAUCEDINI - **TOSSI e CATARRI** - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarri ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle **PILLOLE** di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50

A. BERTELLI & C.

MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

"La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **100** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La rêclame é l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

---

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 10, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

AVVISI ECONOMICI

(Cent 5 la parola)

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galliera 89

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle *domande*, anche il *nome* e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. 1 in avanti	L.	3,50
Capocollo	»	4,—
Mezzo salame in molloni e stofeletti	»	3,—
Salame alpino	»	4,25
» fino	»	4,50
Lardo, pancetta	»	2,20
		la scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1,50
» » » » 330	»	0,80
Mortadella in fette in iscatola gr. 500	»	2,20
» » » » gr. 250	»	1,25
Prosciutto » » » » gr. 250	»	2,—

Spedizione a mezzo pacchi postali.

Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:

per l'Italia-Spedizione contro assegno;

per l'Estero-Una metà anticipato resto il contro assegno

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati di pura ed esclusiva carne suina.

È bene distinguere la grande differenza che esiste frà questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè di sola carne suina o di fecola di patate od altro, offerti come genuini da tali produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI

Via Orefici 10 - Bologna

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-

La rèclame e l'anima del commercio